

**REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA**

(ART. 24 Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successive modifiche e integrazioni previste dal Decreto legislativo n. 100 del 16.06.2017)

In ottemperanza all'art. 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175 nonché delle disposizioni contenute nel Decreto legislativo "correttivo" n. 100/2017, pubblicato nella G.U n. 147 del 26.06.2017, il quale prevede che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del medesimo decreto "correttivo", si elencano di seguito le partecipazioni societarie dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

SOCIETA' PARTECIPATE

Alla data di entrata in vigore del Testo Unico n. 175/2016, ovvero del 23 settembre 2016, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, possiede partecipazioni dirette nelle seguenti società:

1. ASTER soc. cons. p.a.
2. LEPIDA s.p.a
3. MORE SERVICE s.r.l
4. REINNOVA soc. cons. a r.l.
5. FORMODENA soc. cons. a r.l.

ASTER soc. Cons. P.a.

DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	PARTECIPAZIONE PATRIMONIALE UNIVERSITÀ/PERCENTUALE POSSEDUTA		NOTE
ASTER soc. cons. p.a. società in houseproviding	Sviluppo di servizi e progetti comuni di interesse regionale atti a promuovere la ricerca	€ 37.000,00	5%	La società entro il 31.12.16 ha adeguato il proprio Statuto

della Regione Emilia Romagna	industriale, il trasferimento tecnologico e l'innovazione del tessuto produttivo dell'Emilia-Romagna.			
------------------------------	---	--	--	--

Risultato degli ultimi cinque esercizi

2012	2013	2014	2015	2016
2.081	773	1.445	3.003	27.955

Oggetto sociale e Analisi della partecipazione

ASTER soc.cons.p.a, oltre ad essere partecipata dai quattro Atenei regionali e da altri Enti pubblici, costituisce una società in house providing della Regione Emilia Romagna che ne detiene la quota di maggioranza.

Promuove la ricerca industriale come motore principale di sviluppo economico sostenibile, in armonia con la crescita e il benessere sociale e collabora con le associazioni imprenditoriali per lo sviluppo di strategie e azioni congiunte tra ricerca e impresa. Trattasi di società in house in quanto sottoposta al controllo analogo congiunto delle Pubbliche amministrazioni socie ai sensi di quanto previsto, rispettivamente, dalle lettere o) e d) dell'art. 2 del Testo Unico 175/2016 e s.m.i.

Nella Società è prevista la presenza di un Consiglio di Amministrazione (organo incaricato di compiere tutti gli atti di gestione) composto dal presidente designato dalla giunta della Regione Emilia Romagna (compenso annuo lordo di € 36.000) e da 3 componenti (carica onorifica non retribuita) ed 1 componente indipendente (gettone di presenza di € 180 lordi a giornata).

L'organo di controllo è rappresentato da un Collegio Sindacale.

La dotazione organica è costituita da 53 dipendenti, di cui 1 dirigente ovvero il Direttore Generale.

All'indirizzo <http://www.aster.it/> sono riportate come da normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, tutte le informazioni della Società.

Non sono previsti contributi annuali di partecipazione e la società è in linea con i criteri di razionalizzazione a suo tempo considerati.

La presenza dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia è necessaria e, pertanto, indispensabile ai fini della partecipazione delle strutture accreditate dell'Ateneo ai bandi di funzionamento regionali, nazionali ed Europei.

Le attività svolte dalla società rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie (ovvero dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1 del Testo unico 175/2016), posto che la società produce servizi

all'Ateneo in materia di supporto alla ricerca e al trasferimento tecnologico e risultano, pertanto, necessarie per lo svolgimento dei fini istituzionali dell'Ateneo.

Quanto all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui all'art. 20, comma 2, si rileva che :

- Il numero di amministratori, e relativo compenso, è di gran lunga inferiore al numero di dipendenti in servizio presso la stessa.
- Prendendo in riferimento gli ultimi tre esercizi finanziari si rileva inoltre che la Società ha conseguito risultati di bilancio positivi.

Partecipazioni indirette

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per l'Ateneo "partecipazioni indirette ai sensi dell'art. 2, lettera g del T.U.

Da quanto sopra non vengono rilevati elementi per un provvedimento di razionalizzazione

LEPIDA s.p.a.

DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	PARTECIPAZIONE PATRIMONIALE UNIVERSITÀ/PERCENTUALE POSSEDUTA		NOTE
		€	%	
LEPIDA s.p.a.– società in house providing della Regione Emilia- Romagna	Esercizio delle attività rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni, ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nella legge regionale n. 11/2004	€ 1.000,00	0,015 %	La società entro il 31.12.16 ha adeguato il proprio Statuto

Risultato degli ultimi cinque esercizi

2012	2013	2014	2015	2016
430.829	208.798	339.909	184.920	457.200

Oggetto sociale e Analisi della partecipazione

Lepida è stata costituita il 1 agosto del 2007 per la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei servizi di connettività, ovvero per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di telecomunicazione, per le pubbliche amministrazioni e per gli Enti collegati alla rete Lepida.

Trattasi di società in house in quanto sottoposta al controllo analogo congiunto delle Pubbliche amministrazioni ai sensi di quanto previsto, rispettivamente, dalle lettere o) e d) dell'art. 2 del Testo Unico 175/2016 e s.m.i.

La Regione è il socio di maggioranza della società in quanto detiene il 99,301% del capitale della società, mentre l'Ateneo ha acquisito il valore nominale di euro 1.000,00 un'azione della società (attualmente pari al 0.0015% del capitale sociale).

Attualmente il Consiglio di amministrazione è costituito dal Presidente (espresso dalla regione Emilia Romagna per il quale è previsto un compenso annuo di 35.160 euro) e due componenti i quali non percepiscono compensi.

L'organo di controllo è rappresentato da un Collegio Sindacale, composto da un Presidente e due sindaci effettivi.

Gli ultimi tre bilanci della società presentano risultati positivi.

All'indirizzo <http://www.lepida.it/amministrazione-trasparente> sono riportate come da normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, tutte le informazioni della Società.

Le attività svolte dalla società rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni (ovvero dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1 del Testo unico 175/2016 e s.m.i), posto che la società produce servizi strumentali alle finalità istituzionali dell'Ateneo in materia di servizi informatici.

Quanto all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui all'art. 20, comma 2, si rileva che :

- l'amministrazione della società è attualmente affidata ad un consiglio di amministrazione composto da 3 membri, il cui Presidente è nominato dalla Regione ai sensi dell'art. 2449 c.. ed è l'unico componente che riceve compensi. Posto che il numero medio dei dipendenti al terzo trimestre del 2016 è pari a 74 unità è rispettato il parametro di cui alla lettera b) delle disposizione richiamata.
- L'ateneo non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Lepida;

- Negli ultimi tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore al milione di euro e – sebbene Lepida fornisca per l’Ateneo servizi di interesse generale e non si possa dunque applicare il disposto dell’art. 20 comma 2, lett. e) – non ha realizzato risultato negativi nell’ultimo quinquennio;
- La possibilità di aggregare Lepida con altre società operanti in settori omogenei sul territorio regionale è stata presa in considerazione dalla Regione, che con delibera della Giunta Regionale n. 517 del 2016 ha previsto la fusione fra Lepida e CUP 2000 soc. cons. sp.a.

Partecipazioni indirette

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per l’Ateneo “partecipazioni indirette) ai sensi dell’art. 2, lettera g del T.U. e s.m.i.

Da quanto sopra non vengono rilevati elementi per un provvedimento di razionalizzazione

MORE SERVICE s.r.l

DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	PARTECIPAZIONE PATRIMONIALE UNIVERSITÀ/PERCENTUALE POSSEDUTA		NOTE
MORE SERVICE s.r.l. Società in house providing dell’Università di Modena e Reggio Emilia	Supporto alla gestione dei servizi per la didattica, l’e-learning e la formazione a distanza, servizi per la comunicazione, video- comunicazione e la multimedialità, grafica , editoria, servizi per la gestione degli eventi	€ 10.000,00	100%	Lo Statuto già prevedeva lo svolgimento di attività esclusiva in favore di Unimore

Risultato degli ultimi cinque esercizi

2012	2013	2014	2015	2016
2.753	- 5.718	1.541	35.628	2.075

Oggetto sociale e Analisi della partecipazione

L'Università di Modena e Reggio Emilia possiede l'intera quota societaria della Società More Service srl, con sede in Reggio Emilia, via Allegri n.13, che costituisce, quindi, una società *in house* che realizza per l'Università i seguenti servizi:

- a) Attività di supporto alla ricerca scientifica delle strutture universitarie; attività di supporto alla ricerca e innovazione industriale, trasferimento tecnologico, diffusione della ricerca e servizi connessi;
- b) La formazione e la didattica, anche attraverso e-learning e la formazione a distanza; servizi di assistenza e supporto funzionale per la didattica, preparazione materiali di studio e verifica dell'apprendimento;
- c) Servizi e supporto a servizi per la comunicazione, la video- comunicazione e la multimedialità;
- d) Servizi e supporto a servizi per la grafica e l'editoria;
- e) Supporto alla gestione di servizi e strutture didattiche, di comunicazione e informatiche;
- f) Servizi e supporto alla gestione di servizi per la gestione di eventi.

Le attività realizzate dalla società More Service s.r.l. costituiscono servizi fondamentali ed indispensabili al perseguimento degli obiettivi primari dell'Istituzione universitaria: quali la ricerca scientifica, la didattica e la formazione.

La società More Service s.r.l. realizza altresì servizi altamente specializzati relativi alla gestione di eventi, che costituiscono un'attività essenziale per la disseminazione dei risultati della ricerca nei vari ambiti scientifici in coerenza con le finalità istituzionali dell'Ateneo, oltre al supporto nelle attività di formazione.

Proseguendo nell'analisi dei dati relativi alla società More Service s.r.l., emerge che la stessa ha un amministratore unico al quale non è riconosciuto alcun compenso se non il rimborso delle spese sostenute.

Il capitale sociale di "MORE Service srl", è di Euro 10.000 (diecimila) ed è interamente, posseduto dall'Ateneo, sulla quale l'Ateneo degli Studi di Modena e Reggio Emilia esercita un controllo analogo a quello che ha sui propri uffici e suoi propri atti e comportamenti, con poteri di direttiva ed indirizzo, nonché di autorizzazione o annullamento degli atti di carattere gestionale.

La Società non detiene partecipazioni in altre società.

La partecipazione rientra nella categoria di cui all'art. 4.

La partecipazione totalitaria dell'Università di Modena e Reggio Emilia al capitale sociale di More Service s.r.l. non presenta alcun elemento di criticità, anzi concorre alla realizzazione degli obiettivi istituzionali dell'Ateneo.

Da quanto sopra non vengono rilevati elementi per un provvedimento di razionalizzazione.

REINNOVA soc. cons. a r.l.

DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	PARTECIPAZIONE PATRIMONIALE UNIVERSITÀ/PERCENTUALE POSSEDUTA		NOTE
REINNOVA Reggio Emilia Innovazione soc. cons. a r.l.	Promuovere ricerca scientifica e innovazione tecnologica	€ 72.025,50	8,16	

Risultato degli ultimi cinque esercizi

2012	2013	2014	2015	2016
13.506	12.012	-334.299	- 396.645	-1.355.314

Oggetto sociale e Analisi della partecipazione

Si tratta di una società consortile pubblico-privata, partecipata altresì dalla Provincia e dal Comune di Reggio Emilia, avente ad oggetto la promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nell'ambito del tessuto produttivo e sociale della Provincia di Reggio Emilia.

La partecipazione alla Società fu deliberata dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico, nelle rispettive sedute del 4.12.2002, attraverso una sottoscrizione iniziale di € 50.000,00 in quote della società consortile "Centro Servizi meccanica per l'Agricoltura", con sede in Reggio Emilia e che successivamente si sarebbe trasformata in "Reggio Emilia Innovazione s.c.a.r.l." con la finalità di sostenere l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico della Rete ad Alta Tecnologia (HTN) del Tecnopolo di Reggio Emilia.

Successivamente, con delibera del 16.3.2004, venne autorizzato l'esercizio del diritto di prelazione dell'Ateneo per l'acquisizione delle quote cedute dal socio Ervet, per un importo pari ad € 20.000. Pertanto a seguito di queste operazioni l'ammontare complessivo di quote detenute dall'Ateneo era pari ad € 235.520,00.

Ad oggi, anche a seguito delle perdite di esercizio realizzate dalla Società nel corso degli ultimi anni, il valore della quota di capitale sociale detenuta dall'Ateneo si è notevolmente ridotto, ed è al momento attestato su € 72.026 (pari al 8.16% del capitale sociale) con una perdita complessiva, rispetto a quanto effettivamente sottoscritto, di circa € 163.494,00.

Il gruppo di lavoro pur rilevando l'importanza della società sul territorio reggiano e per l'Ateneo modenese, alla luce dei criteri scanditi dal Testo Unico nonché alla luce di una valutazione di

economicità rispetto ad altre opzioni, ha valutato la permanenza all'interno di Reinnova scarl non più indispensabile.

In conclusione, tenuto conto degli elementi rilevati, si valuta la necessità di dismettere la partecipazione.

FORMODENA soc. cons. a r.l.

DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	PARTECIPAZIONE PATRIMONIALE		NOTE
		UNIVERSITÀ/PERCENTUALE POSSEDUTA		
FORMODENA Formazione professionale per i territori modenesi s.c.a.r.l. – C.F. : 02483780363	Finalità formativa del lavoro in generale, nell'ambito scolastico, post-scolastico, post- universitario ed aziendale	€ 77.468,40	10%	

Risultato degli ultimi cinque esercizi

2012	2013	2014	2015	2016
-116.024	12.800	52.018	-93.949	3.499

Oggetto sociale e Analisi della partecipazione

La società ForModena è una società consortile a responsabilità limitata che unisce le tre agenzie formative pubbliche attive in provincia di Modena e si occupa della progettazione e realizzazione di attività formative e servizi con lo scopo di favorire l'occupazione e la crescita delle competenze professionali di persone e organizzazioni.

Con nota prot. 16879 del 3.9.2015, era stata comunicata alla società ForModena srl la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione ed era stato richiesto l'avvio della procedura di liquidazione. Poiché a tale comunicazione non era stato dato alcun riscontro, in data 25.01.2016 con nota prot. 8920 è stato inoltrato un sollecito, cui ForModena ha dato riscontro con nota prot. 36/1 del 5.2.2016.

Con tale nota la Società ha comunicato di aver espletato la procedura di offerta della quota di Unimore con prelazione nei confronti degli altri soci e che tale procedura ha avuto esito negativo.

La Società ha comunicato altresì che il Comune di Modena, socio di ForModena scarl, ha avanzato dubbi circa la configurabilità della richiesta avanzata dall'Università alla stregua di un'ipotesi di recesso di cui all'art. 6 dello Statuto della Società, dovendosi piuttosto considerare come "trasferimento della partecipazione" di cui all'art. 12 dello Statuto. Questa diversa configurazione ha come

conseguenza, secondo il socio Comune di Modena, il fatto che l'Università non possa decidere unilateralmente di uscire dalla Società.

Tale interpretazione ha limitato l'ambito d'azione del socio Unimore vincolando la sua "uscita" dalla Società alla sola ipotesi di acquisto della quota di partecipazione da parte di soggetti esterni.

L'Università, avendo ricevuto da ForModena scarl la quantificazione dell'attuale valore della propria quota di partecipazione, ha provveduto ad avviare una procedura ad evidenza pubblica, per la cessione della propria quota a terzi.

Con decreto direttoriale prot. 74516 rep. Nr. 444 del 20.06.2016, l'Università rendeva nota l'intenzione di alienare la quota di partecipazione dalla stessa detenuta nella società ForModena scarl pari ad € 62.503,50, corrispondente al 10% dell'attuale patrimonio netto della società stessa.

Nessuna manifestazione di interesse è pervenuta nei termini indicati dall'avviso di vendita.

Nelle more è intervenuto il decreto legislativo 175/2016 che ha indotto il gruppo di lavoro a valutare, sulla base dei nuovi criteri sanciti dalle disposizioni normative richiamate, la permanenza dell'Ateneo all'interno della compagine sociale di ForModena.

Il gruppo di lavoro ha rilevato che l'attività svolta da ForModena non rispecchia i requisiti indicati dal decreto in quanto non costituisce una società che produce servizi strumentali alle finalità istituzionali dell'Ateneo.

Il gruppo di lavoro pertanto conferma la volontà di dismettere la partecipazione.

Per quanto attiene infine all'ultimo aspetto, ovvero quello relativo ai **costi di funzionamento** delle società, di cui all'art. 20, comma 2 lett. f) del T.U e s.m.i., si segnala che non vi sono costi diretti che l'Ateneo sostiene annualmente e che comunque l'Ateneo non detiene quote di partecipazione tali da consentire interventi nella riduzione dei costi di funzionamento degli enti o sulle remunerazioni degli amministratori.

Preme inoltre segnalare che i pochi amministratori in rappresentanza dell'Ateneo non percepiscono emolumenti e pertanto non configurano un costo per i singoli enti partecipati.

SPIN- OFF UNIVERSITARIE

Come già illustrato nel Piano operativo di razionalizzazione e della Relazione accompagnatoria, redatto lo scorso anno, l'Ateneo ha attivato criteri di valutazione e monitoraggio sul mantenimento della quota sociale all'interno degli spin off. Inoltre lo strumento Regolamentare per la costituzione e l'attività di società spin-off e start up universitarie, predisposto dall'Ateneo e approvato nel 2013, prevede la dismissione delle quote di partecipazione dopo 3 anni o 6 anni in caso di rinnovo della società a meno di particolari ragioni indicate dal Consiglio di Amministrazione e prevede altresì che la partecipazione dell'Ateneo non può essere superiore al 10% del capitale sociale.

Tra le motivazioni che inducono le Università ad avviare spin off possono individuarsi le seguenti:

- favorire il trasferimento tecnologico verso l'esterno;
- incentivare l'applicazione in vari ambiti (produttivo, culturale e sociale) e lo sfruttamento commerciale delle attività di ricerca;
- limitare la fuga dei neo-laureati più brillanti;
- incentivare forme di auto-impiego, soprattutto in realtà caratterizzate da tassi elevati di disoccupazione e bassa cultura imprenditoriale;
- sviluppare nuove forme di occupazione nei settori ad alto contenuto tecnologico;
- sfruttare nuove opportunità presenti nel mercato.

La costituzione di spin-off costituisce uno strumento indispensabile per l'attuazione della terza missione assegnata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca agli Atenei.

La partecipazione a tali spin off non comporta costi di mantenimento per l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia.

Per le specifiche normative di riferimento, gli spin off universitari rientrano nell'applicazione dell'art. 4, comma 8 del Decreto legislativo n.175/2016 e s.m.i, che prevede la possibilità di costituire società con caratteristiche di spin off o di start up universitari nonché di costituire società con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. A seguito delle modifiche apportate al T.U dal decreto correttivo 100/2017, il quale sancisce che tali società debbano essere sottoposti alla razionalizzazione periodica di cui all'art. 20 solo dopo che siano decorsi 5 anni dalla loro costituzione, si è provveduto a modificare il Regolamento fissando a 5 il periodo massimo di permanenza dell'Ateneo all'interno della compagine sociale, prevedendo comunque un monitoraggio in sede di rinnovo, dopo il primo triennio. Sono fatti salvi casi eccezionali, che dovranno essere oggetto di motivata delibera degli organi accademici.

Tutto ciò premesso, alla data di entrata in vigore del T.U, ovvero alla data del 23 settembre 2016, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, partecipa al capitale sociale di n. 9 società spin-off, in una percentuale variabile tra il 5% ed al 10% al massimo, come riassunte in tabella.

	DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	PARTECIPAZIONE UNIVERSITARIA
1	ARCS ATTO COSTITUTIVO DEL 26.5.2015	Ricerca e sviluppo, nel campo dei prodotti cosmetici, di device dermatologici e medical device per l'ingegneria tissutale a base o con la	5% € 500

	Scade I triennio 26.05.2018	presenza di proteine della seta, del cotone e di altre fibre naturali o sintetiche, lo studio di processi industriali e attività di consulenza	
2	Bisy s.r.l. ATTO COSTITUTIVO DEL 8.2.2012 8.2.2012/8.2.2015 Rinnovato all'8.2.2018	Sviluppo di applicazioni software finalizzate alla gestione informatica delle reti di impresa.	10%
3	ChemSTAMPs.r.l. ATTO COSTITUTIVO 18.10.2012 18.10.2012/18.10.2015 Rinnovato fino al 18.10.2018	Sviluppo e miglioramento di sistemi di tracciabilità, autenticità, qualità e controllo di processo in ambito alimentare, farmaceutico e chimico.	10%
4	Geis s.r.l. ATTO COSTITUTIVO DEL 26.5.2014 Scade I triennio 26.05.2017	Servizi di ingegneria integrata tramite tecniche della geomatica.	10%
5	Nutrascienze s.r.l. ATTO COSTITUTIVO DEL 23.6.2014 Scade I triennio 23.06.2017	Ricerca applicata, servizi e produzione nell'ambito nutraceutico-alimentare Partecipazione Unimore: 10%	10%
6	R&D CFD s.r.l. ATTO COSTITUTIVO DEL	Progettazione e problem-solving nei settori della fluidodinamica	10%

	13.7.2012 13.7.2012/13.7.2015 Rinnovato I triennio, scade 13.7.2018	mono- e multi-fase, dello scambio termico, della generazione di energia e dell'analisi di sistemi complessi.	
7	Holostem s.r.l ATTO COSTITUTIVO DEL 23.6.2008	Sviluppo di terapie cellulari mediante impiego di cellule staminali epiteliali e di terapia genica di malattie genetiche della cute e della cornea	10%

Nel corso 2016 l'Ateneo ha attivato la procedura di uscita dal seguente spin-off universitario:

DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE	PROCEDURA DI USCITA DALLA COMPAGINE SOCIALE	RECUPERO QUOTA
RSens s.r.l. ATTO COSTITUTIVO DEL 26.1.2011	Produzione di dispositivi innovativi per la rilevazione del gas radon. E' stato approvata l'uscita dalla Società con delibera del CdA del 28.10.2016	L'Ateneo aveva a suo tempo versato una quota sociale pari ad € 500,00 ed ha ottenuto il rimborso di un importo pari € 700.00.

Per quanto attiene ai primi sei spin-off si rileva che non sono decorsi 5 anni dalla loro costituzione e che pertanto rientrano in una delle categorie di cui all'art. 4 (in conformità a quanto contenuto nella nota del MEF in data 19 settembre 2017, agli atti di questa Amministrazione). Si rileva inoltre come tra gli spin-off costituiti non esistano sovrapposizioni tra gli oggetti sociali e pertanto non vi sia la necessità di effettuare alcuna razionalizzazione mediante aggregazione degli stessi.

Per quanto riguarda la partecipazione dell'Ateneo in Holostem s.r.l., costituita nel 2008, va anzitutto segnalato che l'attività svolta dalla società riveste un carattere di primaria importanza per lo svolgimento delle attività di ricerca dell'Ateneo nell'ambito delle cellule staminali e risulta funzionale alla acquisizione di finanziamenti su progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale nonché alla produzione di risultati scientifici di docenti e ricercatori partecipano a detta attività. Il carattere altamente sperimentale e innovativo dell'attività ha richiesto, inoltre, importanti investimenti sia in

termini finanziari che di risorse umane , indispensabili per l'avvio dell'attività che, per la sua tipologia, richiede tempi lunghi per una messa a regime, come meglio in seguito specificato.

Holostem s.r.l. dispone di un laboratorio certificato GMP (Good Manufacturing Practices) di 2.000 m² e si trova all'interno del Centro di Medicina Rigenerativa "Stefano Ferrari" di UniMoRe (CMR).

Holostem s.r.l. opera nel campo della Medicina Rigenerativa basata sull'utilizzo di cellule staminali epiteliali per i pazienti senza alternative terapeutiche. Più in dettaglio, è la prima azienda biotecnologica italiana interamente dedicata allo sviluppo, alla produzione, alla registrazione e alla distribuzione di prodotti di terapie avanzate basati su colture di cellule staminali epiteliali per terapia cellulare e genica.

Dal 2007 la Comunità Europea ha stabilito che i prodotti per terapie avanzate basati su colture cellulari sono classificati come prodotti medicinali, che sono pertanto regolamentati dall'European Medicines Agency (EMA) e devono essere prodotti secondo le stesse norme GMP già adottate dall'industria farmaceutica. Ciò comporta ingenti investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S) e nei processi di compliance, nonché tempi di sviluppo dei prodotti e di ottenimento delle autorizzazioni molto estesi.

Un chiaro esempio dell'ampio sfasamento temporale fra costi e ricavi è Holoclar® il primo prodotto della attività di ricerca di Holostem s.r.l. ad avere ottenuto l'autorizzazione condizionata all'immissione in commercio dalla Commissione Europea nel 2015. Si basa su colture di cellule staminali limbari autologhe utilizzate per la ricostruzione dell'epitelio corneale. Tali colture avevano ottenuto il riconoscimento di farmaco orfano dalla European Medicines Agency (EMA) nel 2008, mentre le prime sperimentazioni cliniche risalgono agli anni novanta.

Accanto alle superfici oculari Holostem s.r.l. presidia altre aree terapeutiche con sperimentazioni cliniche in fase I/II di terapia genica, sia nell'area epidermide che in quella di altri tessuti.

Pur avviandosi verso il decimo anno di vita, Holostem s.r.l. è ancora in una fase di start-up dedicata allo sviluppo di un portafoglio prodotti dinamico che permetta il conseguimento di un adeguato equilibrio economico. Il business model di Holostem s.r.l. si caratterizza infatti per un break-even al cui perseguimento devono contribuire sia economie di scala, sia economie di scopo. In altri termini, per operare in modo competitivo si deve preconstituire una riserva di capitale umano e tecnologico la cui saturazione è difficilmente conseguibile con la commercializzazione di un solo prodotto.

La società ha un capitale di 700.000 euro interamente versato da Valline S.r.l, del gruppo Chiesi Farmaceutici s.p.a, ma assegnato, ai sensi dell'art. 2468 del c.c., anche agli altri soci. Nello specifico, Valline s.r.l è il socio di maggioranza assoluta con il 60% delle quote; i Proff. Michele De Luca e Graziella Pellegrini detengono il 15% ciascuno ed il restante 10% fa capo a UniMoRe.

All'Ateneo è attribuito il diritto alla postergazione della quota di partecipazione in caso di riduzione del capitale sociale per perdite: pertanto, in caso di riduzione del capitale, le perdite

incideranno sulle quote assegnate a Università di Modena e Reggio Emilia, solo dopo che sia stato azzerato il valore nominale di tutte le altre partecipazioni (articolo 6, comma 1, dell'atto costitutivo e articolo 5, comma 5, dello statuto). Sebbene Holostem abbia nel tempo generato perdite d'esercizio superiori al capitale sociale, non si è mai reso necessario l'abbattimento del capitale stesso e la sua ricostituzione, in quanto le perdite sono state coperte da versamenti del socio di maggioranza in costanza delle quote di partecipazione dei singoli soci.

I patti parasociali, in aggiunta al diritto di postergazione, prevedono che: i) fin quando è in essere il contratto di licenza per l'utilizzo del logo, la partecipazione del Socio UniMoRe non potrà scendere sotto al 5% del capitale sociale della Società (articolo 2.1, lettera A); ii) i Soci si impegnano a non deliberare aumenti di capitale che pregiudichino la partecipazione minima garantita del 5% o la modifica di previsioni statutarie a salvaguardia della partecipazione di UniMoRe senza il preventivo consenso della stessa per tutto il periodo di tempo di validità del presente contratto o per l'eventuale minor periodo di possesso da parte di UniMoRe della partecipazione nella Società; iii) a UniMoRe è riconosciuta una opzione di vendita della sua partecipazione nella Società nei confronti degli altri Soci, esercitabile allo scadere dei patti parasociali o in caso di mutamento della compagine sociale. L'importo effettivo sarà determinato sulla base di quanto previsto all'articolo 11 dello Statuto e all'art. 2.1, lettera C) dei patti parasociali.

Nell'ultimo triennio la società ha sempre chiuso il bilancio con una perdita di esercizio. Nel complesso, la perdita totale è stata di quasi 10,5 milioni di euro. A loro copertura, il socio di maggioranza ha versato 15,8 milioni di euro grazie ai quali è migliorata la solidità patrimoniale della società: il capitale netto è infatti salito da 712 mila a 4,85 milioni di euro. I costi di produzione sono costantemente cresciuti (Tabella 1) in tutte le principali componenti (Servizi, Personale, Materie prime e Ammortamenti) in ragione degli investimenti effettuati sia in strutture (si ricorda fra gli altri la costruzione della nuova palazzina per uffici e laboratori inaugurata nel 2015), sia in capitale umano.

Tabella 1 – alcuni aggregati di Conto Economico e Stato Patrimoniale

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Valore della produzione	74.115	572.076	3.266.333
Costi della produzione	5.131.213	6.041.916	7.510.181
Materie prime	622.700	779.296	994.331
Servizi	3.154.003	3.482.387	4.395.584
Personale	1.025.126	1.319.491	1.441.116
Ammortamenti	317.429	476.890	649.113
Utile (perdita)	(3.687.979)	(3.976.916)	(3.002.834)

d'esercizio			
Versamenti a copertura perdite	3.720.013	6.150.000	4.970.000
Capitale netto	712.021	2.885.106	4.852.271

Valori in Euro.

Risultato degli ultimi cinque esercizi

2012	2013	2014	2015	2016
-2.820.806	-2.890.014	-3.687.979	-3.976.916	-3.002.834

Data la natura dell'attività di ricerca svolta, i ricavi vengono generati con un significativo lag temporale rispetto alle spese in strutture e in R&S dipendendo dai risultati dell'attività di ricerca, dall'ottenimento delle autorizzazioni alla commercializzazione e dalla definizione dei rimborsi da parte dei vari Servizi Sanitari Nazionali. A questo proposito va sottolineato come il primo ordine di acquisto del prodotto registrato e autorizzato Holoclar® sia stato ricevuto solo a fine 2015. Il sostanzioso incremento del valore della produzione conseguito nel 2016 (Tabella 1) è frutto degli ulteriori ordinativi per questo prodotto e della cessione a Chiesi Farmaceutici Spa dei progetti di ricerca e dei diritti di commercializzazione dei nuovi prodotti Holostem s.r.l in corso di sviluppo. L'accordo di cessione prevede che Chiesi Farmaceutici Spa finanzia totalmente i progetti di suo interesse.

Per consentire l'ottimizzazione e l'efficientamento dei processi produttivi, definire le strategie di portafoglio prodotti e addivenire alla chiusura del gap fra costi e ricavi nel 2016 è stato elaborato un piano industriale illustrato al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 giugno 2017 che prevede un progressivo contenimento delle perdite e il passaggio all'utile a partire dall'esercizio 2020.

Per le motivazioni sopraesposte visti i dati previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione della società, considerata la sua natura di spin-off, tenuto conto della necessità funzionale dell'attività della società rispetto agli ambiti di ricerca dell'Ateneo, rilevato che non vi sono sovrapposizioni con altre società cui partecipa l'Ateneo, non vengono rilevati elementi per un provvedimento di razionalizzazione.

CONSORZI INTERUNIVERSITARI

In premessa si rileva come il testo unico sulle partecipate individua tra gli enti soggetti alla razionalizzazione le società, che vengono definite come *“gli organismi di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, anche aventi come oggetto sociale lo svolgimento di attività consortili, ai sensi dell'art. 2615-ter del codice civile”*. Poiché i consorzi universitari sono costituiti ai sensi degli articoli 2602 e 2612 del codice civile, questi non rientrano per espressa previsione normativa nella disciplina regolata dal citato testo

Unico n. 175/2016 (ciò peraltro in conformità a quanto riportato dal MEF con nota 19 settembre 2017, agli atti di questa Amministrazione).

Tuttavia, in considerazione delle osservazioni formulate da parte della Corte dei Conti in merito al piano di razionalizzazione presentato da questo Ateneo per l'anno 2015, viene estesa la ricognizione anche a quegli enti partecipativi non societari, quali appunto i consorzi interuniversitari, con il precipuo scopo di individuare eventuali sovrapposizioni di attività con le partecipazioni societarie stesse (art. 20 comma 2, lett. c, del testo unico n. 175/2016 e s.m.i), nonché a tutte le controllate indirettamente, anche quando possedute tramite organismi non societari (art. 2, comma 1, lett. g, del t.u.)

Alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo n. 100 del 16.06.2017, pubblicato nella G.U. n. 147 del 26.06.2017, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia partecipa ai seguenti consorzi interuniversitari.

	DENOMINAZIONE/ACRONIMO	QUOTE ANNUALI	SCOPO /ATTIVITA' DEL CONSORZIO
1	ALMA LAUREA Consorzio Interuniversitario Alma Laurea		AlmaLaurea è stata costituita nel 1994 all'Università di Bologna. Scopo del consorzio è quello di: consentire agli atenei (ed ai diplomati delle scuole secondarie) dopo quattro mesi dalla fine dell'anno accademico di conoscere esattamente come e quando i neo dottori si sono laureati per corso di laurea; consentire agli atenei di comprendere, per corso di laurea, quale percentuale di laureati è occupata dopo 1, 3, e 5 anni dalla laurea; mettere a disposizione delle aziende italiane ed estere tutta la documentazione disponibile, aggiornata dagli stessi laureati e tradotta in inglese
2	BIOLOGIA APPLICATA Consorzio per il Centro Interuniversitario di biologia applicata "G. Bacci"		Costituita nel 1967 dal Comune di Livorno e dalle Università di Bologna, Firenze, Modena (ora Modena e Reggio Emilia), Pisa, Siena, Torino cui nel 2015 si è aggiunta l'università di Cagliari. effettua le indagini ambientali necessarie per la realizzazione di dragaggi, messa in opera di cavi e condotte, costruzione di moli, dighe, ripascimenti costieri, analisi di inquinanti, studi e valutazioni di impatto ambientale, gestione delle risorse ittiche, di

			<p>aree marine protette, ecc. Il CIBM promuove l'attività scientifica avanzata e specialistica a supporto di quella universitaria e post-universitaria nel settore ambientale marino e svolge attività di consulenza per Enti pubblici e privati in progetti di salvaguardia dell'ambiente marino e costiero. Il mantenimento di elevati standard di qualità dell'offerta viene garantito attraverso attività di formazione continua del personale ed attraverso un Sistema di Gestione Qualità Certificato ISO 9001:2008 dal Luglio 2009.</p> <p>Il CIBM è inoltre impegnato nei confronti del vasto pubblico in attività di divulgazione ed informazione su problematiche riguardanti l'ambiente marino organizzando mostre e promovendo dibattiti a tema.</p>
3	<p>ICOOR</p> <p>Consorzio Interuniversitario per l'ottimizzazione e la ricerca operativa</p>		<p>Icoor ha come scopo la promozione e il coordinamento di ricerche nel campo della ricerca operativa; la promozione e il rafforzamento del patrimonio di competenze e conoscenze nazionali nel settore e la valorizzazione delle sinergie derivanti dalla complementarietà delle competenze disponibili presso le Università consorziate.</p>
4	<p>CNIT</p> <p>Consorzio Nazionale Interuniversitario per le telecomunicazioni</p>		<p>Raggruppa 37 Università italiane nell'area generale dell'ICT, per le quali rappresenta una struttura di supporto nello svolgimento dei loro compiti di ricerca e di formazione alla ricerca nel settore delle telecomunicazioni e dell'elettromagnetismo. E' stato costituito nel 1995 ed ha lo scopo statutario di promuovere la ricerca di base e applicata nei vari campi dell'ICT coordinando le attività fra le Università associate con particolare attenzione alla definizione, alla promozione e alla realizzazione di progetti innovativi e di dimensioni rilevanti.</p>
5	<p>INSTM</p> <p>Consorzio</p>		<p>E' un Consorzio formato da 48 università italiane, sostanzialmente tutte quelle in cui viene condotta</p>

	Interuniversitario nazionale per la scienza e la tecnologia dei materiali		attività di ricerca sui materiali avanzati e relative tecnologie. Promuove l'attività di ricerca che viene svolta nel settore della Scienza e tecnologia di Materiali fornendo ad esse supporti organizzativo, tecnico e finanziario adeguati.
6	CIB Consorzio Interuniversitario per le biotecnologie	€ 1.500,00	Fornisce supporti organizzativi, tecnici e finanziari alle universita' consorziate ed istituti di istruzione universitaria, nel campo delle biotecnologie avanzate.
7	CNISM Consorzio Nazionale Interuniversitario per le scienze fisiche della materia		Il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia (CNISM), costituitosi il 3 febbraio 2005, è un consorzio non a scopo di lucro, attualmente composto da 39 Università e al quale afferiscono circa 1300 ricercatori universitari attivi nel campo della Fisica della Materia. Il CNISM si propone di promuovere e coordinare le ricerche e le attività scientifiche e applicative nel campo delle Scienze Fisiche della Materia e delle tecnologie connesse tra le Università consorziate, al fine di meglio sviluppare le attività che ciascuna di esse sostiene ed ospita nell'area delle Scienze Fisiche della Materia.
8	CONISMA Consorzio Nazionale Interuniversitario per le scienze del mare		La funzione istituzionale del Conisma, in accordo con quanto previsto dalla legge italiana per i Consorzi interuniversitari, e consiste nel selezionare Unità affini di ricerca accademica per formare o solidificare filiere di ricerca interuniversitarie, con caratteri di interdisciplinarietà
9	ISO Consorzio Nazionale Interuniversitario "Istituto Superiore di Oncologia"		Costituito nel 1990 è un Consorzio del Ministero dell'Università e della Ricerca, con sede a Genova , composto da alcuni Atenei italiani tra cui quello di Modena e Reggio Emilia. Si propone di promuovere le ricerche e le altre attività scientifiche e applicative nel campo della ricerca

			<p>oncologica tra le Università consorziate favorendo da un lato collaborazioni tra le Università e Enti di ricerca e/o industrie e dall'altro fornendo supporti organizzativi e tecnici alle università consorziate.</p> <p>Questo Istituto cerca quindi di potenziare le attività oncologiche universitarie, grazie all'impulso di coordinamento e di rappresentanza che può offrire con un'ampia apertura a collaborazioni sia con gli Atenei sia con accordi con le strutture oncologiche del Servizio Sanitario Nazionale.</p>
10	<p>NANOELETTRONICA "IUNET"</p> <p>Consorzio Nazionale Interuniversitario per la nanoelettronica</p>		<p>Costituito a Bologna nel 2005 si propone le seguenti finalità: promuovere e coordinare ricerche nel campo dei dispositivi e delle tecnologie micro e nano-elettriche; favorisce il rafforzamento del patrimonio di conoscenze nazionali nel settore attraverso la valorizzazione delle sinergie derivanti dalla complementarità delle competenze disponibili presso le Università consorziate; promuove la collaborazione tra le università consorziate, Enti di Ricerca e industrie nazionali ed internazionali, attraverso la partecipazione a bandi competitivi per l'approvazione di progetti congiunti. Il Consorzio è stato rinnovato fino al 2029.</p>
11	<p>CISIA</p> <p>Consorzio Interuniversitario sistemi integrati per l'accesso</p>		<p>E' formato 42 Atenei pubblici e dalle le conferenze di Ingegneria, Architettura e Scienze: la CUIA (Conferenza Italiana di Architettura) e la CopI (Conferenza per l'Ingegneria. Ha come scopo prevalente quella di gestire i test di accesso ai corsi di laurea ed è aperto alla partecipazione di tutte le sedi universitarie: In particolare organizza e gestisce test nazionali per i Corsi di Studio di Ingegneria, di Economia e di Scienze Economiche e Aziendali e di Scienze.</p>
12	<p>CIPE</p>		<p>Il Consorzio opera principalmente nel settore dello</p>

	<p>Consorzio interistituzionale per progetti elettronici-bibliotecari, informativi, documentari ex art.2612</p> <p>Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.05.2017 e del Senato accademico del 16.05.2017 è stata approvata la cessazione del CIPE.</p>		<p>sviluppo cooperativo, diffusione e valorizzazione della documentazione digitale a supporto della ricerca e della didattica avanzata per le Università consorziate e per gli Enti terzi che ne hanno fatto richiesta nella contrattazione con i principali editori di risorse bibliografiche (Elsevier, Wiley, per citarne alcuni) a vantaggio degli Atenei partecipanti. Questo obiettivo è stato realizzato promuovendo e cooperando a livello di Consorzio e nazionale per l'acquisizione e la gestione dei servizi avanzati per l'accesso alla documentazione elettronica e cartacea, alla gestione della transizione dal cartaceo al digitale, nonché alla promozione di iniziative e progetti tecnologici comuni per lo sviluppo di servizi bibliotecari innovativi per tutti gli Atenei consorziate.</p>
13	<p>INRF</p> <p>Consorzio Interuniversitario Istituto Nazionale per le ricerche foniatriche (I.N.R.F.)</p> <p>G. Bartalena</p>		<p>Nato a Pisa l'Istituto Nazionale di Ricerche in Foniatria "Guido Bartalena" (INRF) frutto di un accordo fra le Università di Pisa, Torino, Napoli 2, e Reggio Emilia. La firma dell'atto costitutivo è avvenuta lo scorso giugno e l'Istituto avrà sede proprio a Pisa presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale in via Savi n. 10. Lo scopo dell'Istituto sarà di promuovere la ricerca scientifica e tecnologica sulla comunicazione verbale ed in particolare sull'apparato fono articolatorio, sulla deglutizione e sulla riabilitazione in ambito fono audiologico. L'INRF si propone inoltre di organizzare attività didattiche rivolte a studenti e professionisti interessati allo studio di questa patologia.</p>
14	<p>INRC</p> <p>Istituto Nazionale per le ricerche cardiovascolari,</p>		<p>Gli obiettivi generali del Consorzio sono: 1) promuove lo sviluppo della collaborazione scientifica tra le Università consorziate ed altri organismi pubblici e privati di ricerca, nazionali ed</p>

		<p>internazionali; 2) procede alla costituzione ed alla gestione in proprio di Sezioni, Laboratori di Ricerca avanzata e di Unità Operative. 3) stipula convenzioni con le Università, il C.N.R., Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico ed altri Enti, Fondazioni e Società, nazionali ed internazionali, pubblici e privati, operanti in settori interessati alle sue attività; 4) mette a disposizione delle Università partecipanti attrezzature e laboratori che possano costituire supporto per le attività scientifiche e per quelle dei Dottorati di Ricerca nella formazione di esperti ricercatori; 5) promuove, anche tramite la concessione di borse di studio e contratti, la formazione di esperti, sia nel campo delle ricerche di base che in quello degli sviluppi tecnologici ed applicativi delle scienze cardiovascolari; 6) dà avvio alle azioni opportune per trasferire all'ambiente applicativo ed industriale i risultati della ricerca nazionale ed internazionale; 7) cura, in collaborazione col mondo industriale, la realizzazione di strumentazioni e metodiche tecnologicamente avanzate, attraverso appositi contratti; 8) esegue studi e ricerche su commissione di Amministrazioni pubbliche e di Enti pubblici e privati; 9) partecipa alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione di iniziative scientifiche nell'ambito di progetti e di accordi di cooperazione internazionale; 10) cura, in proprio o in collaborazione con Università ed altri Enti o istituzioni pubbliche e private, eventualmente sulla base di apposite convenzioni, l'organizzazione di Convegni scientifici e di corsi di formazione in ambito scientifico, tecnico e professionale e le pubblicazioni di libri e riviste su argomenti di interesse nel settore delle ricerche cardiovascolari; 11)</p>
--	--	--

			può aderire a strutture e servizi, quali consorzi, fondazioni e strutture pubbliche e private, le cui finalità contribuiscono alla realizzazione dei propri fini istituzionali.
15	PROPLAST Consorzio per la promozione della cultura plastica ex art. 2026 c.c.		Nato nel 1998, persegue le seguenti finalità: promuove la collaborazione fra aziende del settore, atenei e altre realtà economiche, scolastiche e di ricerca; promuove attività formative ad ogni livello e per ogni utenza; offre servizi di consulenza e di trasferimento tecnologico alle PMI; offre servizi di laboratorio specifici per le esigenze delle imprese; diventare punto di riferimento per attività sulle tecnologie di trasformazione delle materie plastiche; sviluppare attività di ricerca applicata sui temi proposti alle imprese; promuove servizi di selezione e formazione di nuovo personale per il settore delle materie plastiche.
16	CINI Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica		Il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica costituisce oggi il principale punto di riferimento della ricerca accademica nazionale nei settori dell'Informatica e dell'Information Technology. Costituito il 6.12.1989, il CINI è posto sotto la vigilanza del Ministero competente per l'Università e la Ricerca, include solo università pubbliche. Non ha scopo di lucro, né può distribuire utili.
17	CINECA Consorzio Interuniversitario per la gestione del centro di calcolo elettronico dell'Italia nord-orientale		Costituito nel 1969 (come Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia Nord Orientale), oggi il Cineca è il maggiore centro di calcolo in Italia. Operando sotto il controllo del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, offre supporto alle attività della comunità scientifica tramite il supercalcolo e le sue applicazioni,

			realizza sistemi gestionali per le amministrazioni universitarie e il MIUR, progetta e sviluppa sistemi informativi per pubblica amministrazione, sanità e imprese.
--	--	--	---

La ricognizione delle attività dei Consorzi non evidenzia sovrapposizioni rispetto alle attività delle società partecipate dall'Ateneo.